



Un risentimento al ginocchio costringerà Mario Balotelli a stare in tribuna nella partita di domani contro l'Irlanda FOTO DI MAURIZIO BRAMBATTI/ANSA

Balotelli out, si cambia

Infortunio per l'attaccante. Tocca a Di Natale?

Prandelli verso la rivoluzione
Contro l'Irlanda accanto a
Cassano favorito il bomber
dell'Udinese. Ipotesi tridente
con Diamanti in pole position

NICOLA LUCI
 CRACOVIA

FRA IL TRAP E "IL BISCOTTO", L'ITALIA SEMBRA TORNATA INDIETRO DI OTTO ANNI, A PORTOGALLO 2004. Questa volta, però, Giovanni Trapattoni siede sulla panchina dell'Irlanda, prossima avversaria nell'ultimo turno del girone europeo, con le valigie già chiuse per il rientro in patria. Che poi è la condizione in cui l'Italia rischia di precipitare domani sera per demeriti propri prima ancora di qualsiasi ipotesi di "combine" fra Spagna e Croazia. «Non faremo sconti a nessuno», ha promesso in questi giorni il Trap. Ma più che l'atteggiamento in campo degli irlandesi, a preoccupare l'Italia è quello dei diretti avversari per la qualificazione ai quarti di finale. «Io ci credo, la Spagna vincerà - commentava ieri

Claudio Marchisio - altrimenti è inutile scendere in campo». Discorso che non fa una piega e si accompagna al fastidio con cui tutti, sponda Spagna e Croazia, hanno bollato in questi giorni le dietrologie complottistiche dell'Italia pallonara. Vada come vada a Danzica, in ogni caso l'Italia sa per certo di dover vincere contro l'Irlanda per concedersi almeno il lusso di guardare al risultato altrui. Un compito che sulla carta certo non sembra proibitivo viste le due sconfitte e i sette gol subiti (uno solo fatto) nel cammino europeo degli uomini di Trapattoni. L'Italia, però, sin qua non ha mai vinto e, soprattutto, ha trovato il gol in due sole occasioni e mai con uno dei suoi attaccanti titolari. Più che la matematica impietosa, però, a costringere Prandelli a cambiare potrebbero mettersi i guai fisici che ieri, nella partitella allo stadio Municipale di Danzica, hanno frenato Mario Balotelli. L'attaccante del Manchester City, infatti, ha lasciato il campo in anticipo rispetto ai compagni per un problema al ginocchio destro. Un leggero risentimento, stando alle indiscrezioni uscite dallo spogliatoio azzurro. Balotelli, però, già ieri era stato lasciato fuori dalla formazione dei "titolari" nella partitella in famiglia, dove invece hanno trovato posto in attacco Di Natale e Cassano. Novità, poi, sono previste anche sulla

linea mediana, con il solo Andrea Pirlo intoccabile: il ct ieri ha rispolverato il rombo marchio di fabbrica della sua Nazionale. Diamanti dalla parte dei presunti titolari e Giovinco dall'altra gli uomini che Prandelli ha provato in quel ruolo, anche se Thiago Motta ha ancora diverse chance di partire titolare. Alte le percentuali di riconferma anche per Claudio Marchisio, l'azzurro più pericoloso nella gara con la Croazia. «Al di là dei cambi - spiegava ieri l'interno juventino - dobbiamo cercare di fare quello che abbiamo fatto nel primo tempo contro la Croazia, quella è la vera Italia. Dobbiamo pensare solo a noi, vincere per passare il turno e non pensare a cosa farà la Spagna con la Croazia».

Più facile a dirsi che a farsi, in ogni caso. Ma in una spedizione che, apparenze a parte, ha l'umore pericolosamente al ribasso, la prima buona notizia l'ha regalata il recupero di Andrea Barzagli. «Io sto bene e sono pronto, deciderà Prandelli», sorrideva ieri il centrale bianconero. Possibile che il ct voglia rischiare anche se la difesa è il settore che fin qua ha funzionato meglio con un De Rossi improvvisato centrale di grandissima efficacia. Se Barzagli dovesse tornare in campo, il romanista potrebbe essere "dirottato" nel suo ruolo naturale a centrocampista.

Settecolli, Pellegrini già in forma olimpica

VINCENZO RICCIARELLI
 ROMA

EMILIANO BREMBILLA LASCIA, MASSIMILIANO ROSOLINO NON STACCA IL TEMPO NECESSARIO PER LE OLIMPIADI. Il nuoto italiano andrà a Londra senza due delle bandiere che hanno fatto la storia della vasca azzurra negli ultimi quindici anni. Fallito anche l'ultimo tentativo al torneo Settecolli di Roma i Giochi olimpici restano soltanto un miraggio, rimbalzato indietro su un cronometro impietoso che ne chiude ogni speranza. Ma se Brembilla, bronzo nel 2004 ad Atene nella staffetta 4x200, ha già fatto capire di voler chiudere con la vasca, Rosolino ha confermato anche ieri l'intenzione di andare avanti. La quinta olimpiade è sfumata, per lui che vanta nel proprio palmares un oro un argento e due bronzi ai Giochi, ma il trentaquattrenne napoletano proprio non vuole saperne di uscire dall'acqua.

Ieri, intanto, a Roma è stato il giorno di Federica Pellegrini che nella vasca dello Stadio del Nuoto di Roma, si è lasciata alle spalle sia le avversarie sia le scorie dell'Europeo di Debrecen. Dopo aver centrato giovedì il successo nei 400 stile libero, l'olimpionica azzurra si è ripetuta sui 200, fermando il cronometro su 1'56"32, personale stagionale inferiore di oltre 4 decimi al tempo con cui aveva vinto l'oro continentale. «Sono molto contenta di aver migliorato il tempo di Debrecen - ha spiegato Fede - Sono molto soddisfatta di questa gara, ci ho messo tanta cattiveria». Una risposta alle tante pressioni che l'hanno circondata negli ultimi mesi. «Quest'anno l'attenzione su di me sta diventando morbosa - ha commentato Fede - Sembra quasi che debba dare una risposta anche quando entro in doccia».



Federica Pellegrini in acqua al trofeo Settecolli di Roma FOTO DI GIAN MATTIA D'ALBERTO/LAPRESSE

Tragedia al Rally Targa Florio

Muore un copilota di 24 anni

La Peugeot 206 dove correva il gallese Gareth Roberts si è schiantata contro un guard rail. Gara interrotta. Illeso il pilota

MATTEO MARCELLI
 ROMA

AVEVA 24 ANNI GARETH ROBERTS, IL NAVIGATORE GALLESE MORTO IERI MATTINA NEL RALLY TARGA FLORIO. La 96esima edizione della storica gara automobilistica siciliana si è così bruscamente interrotta nel corso della prima prova speciale della seconda tappa, quando la Peugeot 207 del pilota irlandese Craig Breen, ha colpito un guard rail, finendo in una scarpata. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale 136, nei pressi di Cefalù. Breen è rimasto illeso ma per il giovane navigatore non c'è stato nulla da fare.

Stando alle prime ricostruzioni, sembra che Breen sia uscito di strada mentre affrontava una

veloce curva a sinistra. La Peugeot si è quindi scontrata con il guard rail e il violento impatto del giovane navigatore contro la protezione della carreggiata ne ha causato la morte. Sul posto sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco, necessari per estrarre dall'auto il corpo senza vita di Roberts. Inutili i tentativi di rianimazione dello staff medico.

Sconvolto Vincenzo Crescimanno, presidente del comitato organizzatore: «È una tragedia avvenuta per un incidente banale, in una curva non impegnativa - ha detto ieri ai cronisti - Non riusciamo a spiegarci come sia potuto accadere». L'organizzazione ha poi deciso di annullare le prove successive dell'evento «in segno di rispetto».

Non è la prima tragedia alla Targa Florio, che nella sua lunga storia, iniziata nel 1906, annovera diversi incidenti. Tra questi quello di Gabriele Ciuti, la cui Osella motorizzata Bmw uscì di strada investendo alcuni spettatori, due morirono e altri tre restarono gravemente feriti. Era il 1977 e dall'anno successivo la gara divenne un rally proprio per motivi di sicurezza. Il tracciato è ora inserito nel campionato Italiano ed europeo di rally e attira milioni di appassionati ogni anno. La stessa passione che legava il giovane Roberts a questa disciplina, tanto affascinante quanto pericolosa. Un amore che regala al rally un gran numero di illustri outsiders, primo fra tutti Valentino Rossi, ma allo stesso tempo anche diverse tragedie. Solo due anni fa questo sport si è portato via il ct della nazionale italiana di ciclismo, Franco Ballerini. Anche lui navigatore e come Roberts si trovava sul lato dell'urto quando la Clio Renault (guidata dal pilota Alessandro Ciardi), uscì di strada nel Rally Ronde di Larciano. È dell'inverno scorso invece il terribile incidente di un altro famoso appassionato, il pilota di Formula 1, Robert Kubica. La sua Skoda Fabia andò a sbattere nel corso del Rally delle Ronde di Andora (nel Savonese). Il polacco riportò gravissime lesioni che lo costrinsero ad interrompere il suo mondiale con la Renault.

LOTTO		SABATO 16 GIUGNO									
Nazionale	78	11	79	89	37						
Bari	21	45	7	28	80						
Cagliari	64	5	80	37	6						
Firenze	44	10	27	2	34						
Genova	90	30	52	12	74						
Milano	7	51	86	10	68						
Napoli	18	43	45	72	77						
Palermo	49	30	40	27	59						
Roma	46	67	1	56	9						
Torino	42	58	37	57	44						
Venezia	20	42	28	54	14						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
1	9	37	69	71	83	48	40				
Montepremi	2.471.239,15					5+ stella	€	-			
Nessun 6 - Jackpot	€ 6.391.753,89					4+ stella	€	29.162,00			
All'unico 5+1	€					3+ stella	€	1.500,00			
Vincono con punti 5	€ 23.167,87					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 291,62					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 15,00					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	5	7	10	18	20	21	27	30	42	43	
	44	45	46	49	51	58	64	67	80	90	